

**APPENDICE E1
RISCHI PRESENTI NELLE AREE COMUNI - FACILITIES D'IMPIANTO**

INDICE

1	RISCHI LEGATI ALL'AMBIENTE DI LAVORO ED ALLE INTERFERENZE	2
2	RISCHIO ELETTRICO.....	3
3	RISCHIO RUMORE.....	5
4	RISCHIO DI ESPOSIZIONE A VIBRAZIONI MECCANICHE.....	5
5	RISCHIO DI ESPOSIZIONE A CAMPI ELETTROMAGNETICI	5
6	RISCHI DA RADIAZIONI OTTICHE ARTIFICIALI	6
7	RISCHIO DI ESPOSIZIONE AD AGENTI CHIMICI/CANCEROGENI	7
8	RISCHIO BIOLOGICO.....	9
9	RISCHIO DI ESPOSIZIONE AD ATMOSFERE ESPLOSIVE.....	9
10	RISCHIO INCENDIO	9
11 RISCHIO DI ESPOSIZIONE A RADIAZIONI IONIZZANTI (DA RADIONUCLIDI).....	10
12	RISCHI CONNESSI ALL'ESPOSIZIONE AD AMIANTO	10
13	RISCHI DI ESPOSIZIONE A MICROCLIMA.....	10
14ATTIVITÀ IN AMBIENTI SOSPETTI DI INQUINAMENTO O SPAZI CONFINATI.....	11
15	RISCHI DA MACCHINE/APPARECCHIATURE	11

1 RISCHI LEGATI ALL'AMBIENTE DI LAVORO ED ALLE INTERFERENZE**[Titolo II D. Lgs. 81/2008 e art. 26 D. Lgs. 81/2008]**

Si forniscono alcuni elementi relativi ai particolari rischi legati ai luoghi di lavoro cui potrebbero essere esposti anche lavoratori esterni operanti nell'area in oggetto.

- Agenti atmosferici nelle aree di stoccaggio materie prime: neve, ghiaccio, pioggia, vento, nebbia;
- Stabilità e solidità delle strutture (rischio architettonico);
- Aree di transito (interferenze, contatto con mezzi in movimento, stato della pavimentazione, possibilità di cadute dall'alto, cadute in piano, cadute in profondità, urti, schiacciamenti, ecc.);
- Presenza di scale e soppalchi nelle aree dell'officina e dei magazzini, con annesso rischio di caduta di materiali dall'alto;
- Lavori in quota/sotterraneo nelle aree dei magazzini (dislivelli, utilizzo scale portatili, scale fisse, passerelle, ecc.);
- Rischio generale di potenziale presenza sulla pavimentazione delle zone di lavoro di sostanze scivolose (rifiuti, oli, grassi, ecc.);
- Presenza di superfici/apparecchiature calde/ustionanti, proiezione di schizzi di fluidi caldi;
- Cantieri temporanei e mobili: possono essere presenti nell'area in oggetto cantieri ed attività temporanee correlate alla manutenzione impiantistica/strutturale di siti esistenti;
- Possibile rinvenimento di ordigni bellici inesplosi negli scavi;
- Possibilità di allagamenti/terremoti (rischio idrogeologico);
- Attentati terroristici;
- Blackout rete elettrica;
- Emergenza indotta da insediamenti esterni;
- Aggressioni da parte di animali ed insetti (morsi, punture, calci, schiacciamento, investimento);
- Posizioni insalubri o sforzi eccessivi;
- Presenza di mezzi in movimento nelle aree di parcheggio e lungo la viabilità d'impianto.

Parte dei rischi citati possono essere ricondotti anche ai rischi di natura interferenziale di cui all'art. 26 del D.Lgs. 81/08, derivanti ad esempio dalla contemporaneità di attività svolte dal personale di HERAmbiente o di altre imprese. Detti rischi sono valutati e limitati all'interno del Documento Unico di Valutazione dei Rischi di Interferenza (DUVRI). Eventuali approfondimenti specifici per la mitigazione di tale tipologia di rischio possono poi essere gestiti negli impianti HERAmbiente attraverso l'adozione della procedura dei Permessi di Lavoro.

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

- Delimitazione delle aree (divieto di accesso alle zone del sito non di competenza), rispetto della cartellonistica per la segnalazione delle aree a rischio, utilizzo di idonei DPI ove previsti per l'accesso alle zone di competenza.
- E' necessario fare molta attenzione quando si transita nelle aree di impianto, soprattutto durante la manutenzione del forno con utilizzo di paranchi per il trasporto di materiale in altezza.
- Coordinamento con imprese esterne per le interferenze lavorative dovute all'utilizzo di mezzi di sollevamento o trasporto materiali all'interno dell'area in oggetto.
- Segnalazione ostacoli fissi e presenza di cartelli ad indicazione del rischio di contatto con superfici calde.
- Presenza di passerelle e scale in ferro con adeguate protezioni anticaduta nei magazzini.
- Presenza di piano di calpestio delle passerelle/andatoie realizzate in grigliato a trama di adeguato passo.

- Utilizzo indumenti ad alta visibilità.
- Gli autisti dei mezzi sono tenuti a interrompere qualsiasi manovra in caso di vicinanza di persone a piedi.
- Prestare attenzione nella guida quando si effettuano manovre all'interno dei parcheggi.
- Presenza di adeguata coibentazione sulle superfici/apparecchiature calde, segnalate preventivamente.
- Si effettua un periodico trattamento di derattizzazione e lotta antiparassitaria.
- Presso le macchine sono presenti appositi sistemi di blocco di emergenza.
- E' assolutamente vietato effettuare manutenzioni, controlli e rabbocchi olio, operazioni di verifica, a macchina in movimento salvo nei casi regolamentati da apposite procedure.
- Il personale che per motivi particolari di manutenzione e controlli deve operare in zone surriscaldate è obbligato ad utilizzare indumenti protettivi adeguati.
- Presenza di idoneo Piano di Emergenza.

2 RISCHIO ELETTRICO

[Capo III Titolo III D. Lgs. 81/2008]

Le Facilities sono distribuite in tutto l'impianto, per cui l'impianto elettrico a loro servizio rispecchia quello presente nelle diverse aree d'impianto, quali l'area di Trattamento Biologico, l'area dell'Impianto TAS e l'area del Forno F3, costruite in tempi differenti e quindi aventi impianti elettrici di epoche differenti.

L'area di Trattamento Biologico presenta un impianto elettrico realizzato a partire dal 2003, costituito da:

- Sistema di alimentazione a 6 kV proveniente da Cabina quadri Forno F3;
- Sistema di alimentazione da "Cabina Acetilene" dello stabilimento produttivo "Polimeri Europa" a 6 kV;
- Alimentazione cabina chiamata "Ponticelle" a 6 kV non più utilizzata.

Le utenze in bassa tensione sono normalmente alimentate attraverso il trasformatore da 2 MVA 6/0,4 kV, la cui partenza viene dal quadro distribuzione situato in cabina quadri Forno F3.

Un altro trasformatore da 2MVA a 6kV ed alimentato dalla "cabina acetilene" è normalmente tenuto di riserva e non allacciato alla rete a BT.

I montanti collegati alle uscite dei due trasformatori sono normalmente uniti dalla chiusura del congiuntore ma solo il trasformatore con l'alimentazione proveniente dalla cabina quadro F3 è collegato in modo da essere l'unico che alimenta tutte le utenze della cabina.

L'altro trasformatore funziona da riserva (normalmente), ma anche per questo impianto di distribuzione, se serve, è possibile aprire il congiuntore separando i montanti ed alimentarli singolarmente dai due trasformatori, oppure è possibile mantenere chiuso il congiuntore, aprire l'interruttore che collega il trasformatore con linea proveniente da cabina quadri Forno F3 e collegare il trasformatore con linea proveniente da "Cabina Acetilene" alimentando così tutte le utenze in bassa tensione.

L'area dell'Impianto TAS ha un impianto elettrico realizzato a partire dal 1960 del quale si è completamente rifatta la parte di distribuzione di media/bassa tensione nel 2014.

E costituito da:

- Sistema di alimentazione a 6 kV distribuito su tre montanti collegati a tre trasformatori uguali in resina da 1600KVA 6/0,4kv.

Un primo trasformatore è alimentato dalla Cabina TAS 0 Isola 19 (cab. PVC) dello stabilimento "Polimeri Europa"; un secondo trasformatore è alimentato dalla Cabina Acetilente dello stabilimento "Polimeri Europa" e un terzo trasformatore è alimentato dal quadro distribuzione posto in cabina elettrica F3.

Le utenze in bassa tensione possono essere alimentate attraverso 3 trasformatori da 1600 kVA 6/0,4 kV in resina e con una serie di combinazioni dei congiuntori e interruttori è possibile avere diversi schemi di alimentazione.

Il Forno F3 presenta un impianto elettrico realizzato a partire dal 1995 e costituito da:

- Sistema di alimentazione da ente distributore a 15 kV;
- Sistema di alimentazione da ENIPOWER a 6 kV;
- Sistema di generazione energia elettrica (recupero calore da combustione rifiuti) a 6 kV da 6,25 MVA.

Le utenze in bassa tensione sono normalmente tutte alimentate attraverso un trasformatore 2MVA da 6kV collegato al sistema di generazione elettrica; un secondo trasformatore da 2MVA da 6kV, collegato alla linea proveniente da ENIPOWER, normalmente funziona da riserva.

Tale trasformatore è in grado di alimentare tutte le utenze in bassa tensione dell'F3, ma nel caso fosse necessario, le utenze in bassa tensione sono alimentabili separatamente dai due trasformatori aprendo il congiuntore separando così il collegamento tra i montanti.

Il generatore è posto in parallelo sul lato 6 kV proveniente dall'ente distributore.

Da un quadro di distribuzione connesso al montante di parallelo a 6kV partono tre linee; una linea alimenta un trasformatore in cabina elettrica F3, una seconda linea alimenta un trasformatore in cabina elettrica Biologico e una terza linea alimenta un trasformatore in cabina elettrica TAS1.

La Valutazione dei Rischi condotta per il personale HERAmbiente, effettuata tenendo in considerazione le misure di prevenzione e protezione, ha evidenziato valori di rischio elettrico **basso**.

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

- Sono adottate Istruzioni Operative per gli interventi sugli impianti elettrici.
- Confinamento degli impianti elettrici in MT mediante sbarramenti al fine di garantire la distanza minima di sicurezza per minimizzare il rischio di folgorazione da arco elettrico.
- Gli impianti elettrici sono conformi e vengono verificati periodicamente in ottemperanza alla normativa di riferimento.
- In caso di scavi concordare preventivamente l'operazione con il referente aziendale al fine di individuare i sottoservizi eventualmente presenti e svolgere le attività previo rilascio di specifico permesso di scavo.
- Divieto di utilizzo degli impianti elettrici per l'alimentazione di attrezzature dell'appaltatore se non previa specifica autorizzazione del responsabile committente.
- Uso di cartellonistica per l'indicazione degli impianti in tensione, delle relative prescrizioni per il personale presente e delle norme comportamentali (cartellonistica di pericolo e di divieto).
- In cabina sono presenti tutte le attrezzature (DPI) necessarie per l'esecuzione in sicurezza delle manovre e chiaramente indicati i modi e le procedure di utilizzo.
- Sono vietati i lavori elettrici in media o alta tensione (tranne che con particolari autorizzazioni ministeriali).
- Formazione ed informazione del personale interno ed esterno.

3 RISCHIO RUMORE**[Capo II Titolo VIII D. Lgs. 81/2008]**

Si riporta una scheda riassuntiva dei dati ottenuti dalle rilevazioni fonometriche effettuate nelle varie postazioni di lavoro. Di seguito vengono elencate le aree o le postazioni per le quali sono stati riscontrati livelli di rumore $L_{eq} \geq 80$ dB(A) o $L_{peak} \geq 135$ dB(C). Si rimanda alla planimetria in **Allegato 1** alla Nota informativa per l'ubicazione dei punti di campionamento. Sono presenti rumori impulsivi (*). La maggioranza delle attrezzature presenti sono quelle adibite alla viabilità interimpianto e alla movimentazione delle merci, che possono esporre i lavoratori ad un rischio sinergico di rumore e vibrazione.

ID misura	Postazione di lavoro/Attrezzatura	L_{eq} dB(A)	L_{eq} dB(C)	L_{peak} dB(C)
U7	Avvitatore USAG - Operazioni di avvitatura bulloni	97,9	99,7	116,1
U11	Carrello elevatore Diesel OM - Movimentazione materiale (*)	81,2	102,4	132,6

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

- Informare e formare i lavoratori sui rischi da rumore, sui risultati dell'indagine fonometrica e sull'utilizzo dei dispositivi di protezione individuale.
- Predisposizione di idonea cartellonistica indicante le aree e le attrezzature soggette al rischio di superamento dei valori limite di azione [$L_{eq} \geq 85$ dB(A)].
- Messa a disposizione di idonei DPI in caso di superamento del valore di 80 dB(A) ed obbligo di utilizzo degli stessi in caso di superamento del valore di 85 dB(A).
- Regolare manutenzione delle apparecchiature sorgenti di rumore.
- Utilizzo di schermature, involucri o rivestimenti realizzati con materiali fonoassorbenti.

4 RISCHIO DI ESPOSIZIONE A VIBRAZIONI MECCANICHE**[Capo III Titolo VIII D. Lgs. 81/2008]**

Salvo specifici accordi e autorizzazioni, il personale operante delle ditte appaltatrici non è autorizzato all'utilizzo dei mezzi e delle attrezzature di proprietà di HERAmbiente. I luoghi di lavoro di HERAmbiente sono tali da non indurre esposizioni significative al sistema mano-braccio o al sistema corpo intero al personale di impianto.

L'eventuale esposizione a vibrazioni meccaniche per i lavoratori delle ditte terze, durante l'espletamento delle attività specifiche oggetto dell'appalto, dovrà essere valutato da fornitori/conferitori in qualità di rischio specifico della mansione.

L'eventuale utilizzo di automezzi e/o attrezzature di proprietà di HERAmbiente per le lavorazioni negli impianti deve essere valutato dai referenti aziendali presenti nel sito.

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

- Informazione e formazione ai lavoratori.
- Manutenzione regolare delle apparecchiature che producono vibrazione.

5 RISCHIO DI ESPOSIZIONE A CAMPI ELETTROMAGNETICI**[Capo IV Titolo VIII D. Lgs. 81/2008]**

Le potenziali fonti di campo elettromagnetico presenti in impianto sono costituite, oltre dagli apparati dell'impianto elettrico descritti al paragrafo 2, da un'antenna della stazione base per la comunicazione fra gli

operatori con ricetrasmittenti, e da elettrodotti da 132 kV e 380 kV che attraversano una porzione del sito non adibita alla permanenza di persone per più di 4 ore giornaliere.

Per tutte le sorgenti la Valutazione del Rischio da campi elettromagnetici ha evidenziato che **non vi è rischio** associato alle aree di impianto oggetto della presente Nota informativa in quanto Intensità di Campo Elettrico (E), Intensità di Campo Elettromagnetico (H), Induzione Magnetica (B) e Densità di Potenza (S) < Valori di Azione Inferiore.

Le analisi strumentali condotte in prossimità delle sorgenti più significative all'interno dell'impianto rilevano come l'esposizione dei lavoratori sia sempre contenuta entro i Livelli di Azione Inferiori secondo la Direttiva 2013/35/UE ed in conformità a quanto previsto dal D.Lgs. 81/08.

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

- Sono adottate Istruzioni Operative per gli interventi sugli impianti elettrici.
- Gli impianti elettrici sono conformi e vengono verificati periodicamente in ottemperanza alla normativa di riferimento.
- Predisposizione di idonea cartellonistica indicante la potenziale presenza di pericolo da campo magnetico o elettromagnetico superiori ai livelli di riferimento per la popolazione generale presso le aree interessate dal rischio al fine di rendere immediatamente visibili i luoghi non accessibili a lavoratori particolarmente sensibili.

6 RISCHI DA RADIAZIONI OTTICHE ARTIFICIALI

[Capo V Titolo VIII D. Lgs. 81/2008]

All'interno dell'impianto C.E. di Baiona, le uniche attività che possono effettivamente comportare un'esposizione critica a radiazioni ottiche artificiali, sono quelle di saldatura.

Le saldature sono svolte limitatamente a mansioni che includono l'attività, sporadica, di manutenzione. Non sono presenti mansioni specifiche di saldatore che prevedano di eseguire tali attività in modo continuativo. La revisione 2 del 11/03/2010 delle "Indicazioni operative" per l'applicazione del Titolo VIII del D. Lgs. 81/08 e s.m.i., predisposte dal Coordinamento Tecnico per la Sicurezza nei Luoghi di Lavoro delle Regioni e delle Province Autonome, indica che la saldatura ad arco elettrico può superare i valori limite di esposizione fissati dal decreto relativi alle radiazioni UV (Allegato XXXVII) per esposizioni dell'ordine dei 10 secondi a distanza di un metro dall'arco. In considerazione di tali indicazioni, il personale che abbia accesso all'impianto, in caso di concomitanza di operazioni di saldatura, deve attenersi alle precauzioni tecnico-organizzative descritte nel seguito.

In relazione ai tempi di esposizione potenziale limitati ed alle precauzioni tecnico-organizzative sotto elencate, si ritiene che il rischio derivante dall'esposizione a radiazioni ottiche artificiali possa essere valutato come **basso**.

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

- Esecuzione di operazioni di saldatura esclusivamente da parte del personale autorizzato.
- Utilizzo obbligatorio degli opportuni DPI (maschera/schermo per saldatura) e dispositivi di protezione collettiva (teli inattinici, cappe aspiranti dove disponibili, ecc.) durante le operazioni di saldatura.
- Il personale non addetto alle operazioni di saldatura non può avvicinarsi a meno di 1 metro dalla sorgente di radiazione se non dotato anch'esso degli opportuni DPI.
- Le postazioni utilizzate per le operazioni di saldatura devono essere identificate con idonea cartellonistica di sicurezza.

- Non possono accedere all'area di lavoro persone sensibili.
- L'area durante le operazioni di saldatura viene interdetta agli altri operatori facenti altre mansioni.

7 RISCHIO DI ESPOSIZIONE AD AGENTI CHIMICI/CANCEROGENI
[Capi I e II Titolo IX D. Lgs. 81/2008]

Presso le aree comuni del Centro Ecologico Baiona non vengono impiegate direttamente sostanze pericolose particolarmente rilevanti dagli operatori, tuttavia, trovandosi all'interno di un più ampio complesso impiantistico industriale classificato a rischio di incidente rilevante, possono potenzialmente essere presenti sostanze chimiche pericolose provenienti dalle aree tecnologiche di impianto e da silos esterni di stoccaggio dei reagenti di processo, come ad esempio ferro clorurico, gasolio, calce idrata, soda caustica, sodio idrossido, sodio ipoclorito, miscela calce/carbone (sorbalite), polielettroliti e flocculanti. Le principali indicazioni di pericolo sono riportate nella tabella seguente:

Etichettatura del prodotto	Frase H
	<ul style="list-style-type: none">• H302 - Nocivo se ingerito• H312 - Nocivo per contatto con la pelle.• H315 - Provoca irritazione cutanea• H317 - Può provocare una reazione allergica cutanea.• H332 - Nocivo se inalato• H319 - Provoca grave irritazione oculare.• H335 - Può irritare le vie respiratorie.• H336 - Può provocare sonnolenza o vertigini
	<ul style="list-style-type: none">• H318 - Provoca gravi lesioni oculari• H290 - Può essere corrosivo per i metalli• H314 - Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari
	<ul style="list-style-type: none">• H226 - Liquido e vapori infiammabili• H225 - Liquido e vapori facilmente infiammabili.
	<ul style="list-style-type: none">• H304 - Può essere letale in caso di ingestione e penetrazione nelle vie respiratorie• H350 - Può provocare il cancro.• H351 - Sospetto di provocare il cancro• H373 - Può provocare danni agli organi in caso di esposizione prolungata o ripetuta
	<ul style="list-style-type: none">• H301 - Tossico se ingerito.• H311 - Tossico per contatto con la pelle.• H331 - Tossico se inalato.

Oltre a suddetti prodotti, utilizzati direttamente dai lavoratori, sussistono una serie di potenziali esposizioni ad agenti chimici pericolosi derivanti dal processo di lavorazione e presenti entro contesti ambientali in cui i lavoratori possono trovarsi ad operare:

Agente chimico e processo	Principali principi attivi pericolosi
Polveri, non altrimenti classificabili, derivanti dai rifiuti movimentati	Polveri frazione inalabile con speciazione principi attivi pericolosi
Sostanze pericolose potenzialmente presenti nei rifiuti	Ammoniaca, metalli pesanti, idrocarburi policiclici aromatici, SOV

Presso le aree di impianto potrebbero sussistere potenziali esposizioni ad agenti cancerogeni/mutageni derivanti dal processo di lavorazione, le cui proprietà pericolose sono di natura cancerogena e/o mutagena in quanto sostanze che rispondono ai criteri di classificazione cancerogeno/mutageno, oppure sostanza/preparato/processo di cui all'allegato XLII del D.lgs. 81/08:

Agente chimico e processo	Principali principi attivi cancerogeni
Particolato (fuliggine) presente nei gas di scarico emessi dai mezzi diesel	Idrocarburi policiclici aromatici Allegato XLII D.Lgs. 81/2008 Punto 2: "lavori che espongono agli idrocarburi policiclici aromatici presenti nella fuliggine"
Metalli pesanti potenzialmente presenti nei rifiuti	Metalli pesanti cancerogeni (As, Be, Cd, CrVI, Ni)
Sostanze organiche volatili potenzialmente presenti nei rifiuti	SOV cancerogene (Benzene, Acrilnitrile, 1,3Butadiene, 1,2Dicloroetano)

I monitoraggi ambientali e personali svolti presso le aree di impianto e sugli operatori hanno restituito valori analitici che attestano il livello dell'esposizione ad agenti chimici sotto ai valori limite.

Sulla base delle indagini svolte è possibile inoltre indicare presso l'impianto **non è presente** il rischio di esposizione ad agenti cancerogeni e/o mutageni, come definiti dal D.Lgs. 81/08 e s.m.i.

Per alcune attività (es. carico polverino) può essere opportuna l'adozione di mascherine antipolvere, la cui necessità sarà evidenziata in sede di riunione di coordinamento e/o di emissione del Permesso di Lavoro.

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

- Fornitura di idonei DPI ai lavoratori.
- Pulizia dei DPI dopo l'uso.
- Formazione ed informazione ai lavoratori.
- Norme igieniche di base (frequente lavaggio delle mani, divieto di bere, mangiare e fumare sul luogo di lavoro, divieto di accesso alle aree pulite con abbigliamento da lavoro ed accesso ai luoghi di lavoro con abbigliamento non da lavoro).
- Vengono effettuati monitoraggi periodici degli inquinanti potenzialmente presenti.
- Ventilazione generale degli ambienti di lavoro.
- Presenti copie delle schede di sicurezza delle sostanze chimiche usate nell'impianto consultabili dai lavoratori.
- Le aree di lavoro ed i locali sono puliti regolarmente e sistematicamente da impresa specializzata.
- Installata cartellonistica in impianto che informa i lavoratori sui rischi delle sostanze stoccate.

- Presente idoneo Piano di Emergenza.

8 RISCHIO BIOLOGICO

[Titolo X D. Lgs. 81/2008]

La Valutazione del Rischio Biologico ha evidenziato che chiunque operi all'interno dell'impianto in esame è potenzialmente soggetto a rischio biologico dovuto alla presenza del rifiuto; tale rischio cresce all'aumentare della permanenza negli ambienti contaminati, del grado di contaminazione oltre che in funzione delle caratteristiche individuali.

Nel caso si dovessero svolgere attività a lungo termine nell'area in esame o comunque nei casi in cui l'appaltatore lo ritenga opportuno, in sede di riunione di coordinamento, HERAmbiente potrà rendere disponibili gli esiti delle ultime indagini microbiologiche effettuate.

È comunque sempre presente la possibilità di punture od aggressione da parte di insetti ed animali.

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

- Formazione ed informazione ai lavoratori.
- Norme igieniche di base (frequente lavaggio delle mani, divieto di bere e mangiare sul luogo di lavoro, divieto di accesso alle aree pulite con abbigliamento da lavoro).
- Pulizia periodica degli ambienti di lavoro chiusi con permanenza di persone.
- Divieto di accesso ai locali "puliti" (es: sale controllo, zone ristoro, bagni, spogliatoi, uffici, ecc.) con abiti di lavoro sporchi.
- Utilizzo di adeguati DPI (maschera e guanti) negli ambienti ove sia indicato come necessario, e pulizia dopo l'uso.
- Viene effettuata periodica disinfestazione da insetti ed animali.

9 RISCHIO DI ESPOSIZIONE AD ATMOSFERE ESPLOSIVE

[Titolo XI D. Lgs. 81/2008]

Nelle aree degli uffici, degli spogliatoi e dell'officina non si evidenzia la presenza di aree classificate a rischio di esposizione ad atmosfere esplosive.

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

- Nessuna misura specifica adottata.

10 RISCHIO INCENDIO

[D.M. 10/03/1998]

Il D.M. 10/03/1998 stabilisce i criteri per la valutazione dei rischi di incendio nei luoghi di lavoro ed indica le misure di prevenzione e protezione antincendio da adottare, al fine di ridurre l'insorgenza di un incendio e di limitarne le conseguenze qualora esso si verifichi.

La valutazione del rischio incendio condotta nelle aree comuni del Centro Ecologico Baiona indica i seguenti livelli di rischio residuo:

- Locale pesa, laboratorio strumenti, magazzino, uffici, archivio: **rischio basso**;
- Sala mensa e sala controllo: **rischio medio**;
- Aree esterne di servizio, deposito olii e deposito DPI: **rischio medio**.

In relazione a quanto sopra descritto, pur avendo individuato in queste aree un diverso rischio di incendio complessivamente il Centro Ecologico Baiona, essendo soggetto agli artt. 13-14-15 del D.Lgs 105/15 ai sensi dell'allegato IX del D.M. 10/03/98, rientra tra le attività considerate a livello di **rischio elevato**

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

- Le vie di esodo e le uscite di sicurezza sono segnalate mediante apposita cartellonistica che conduce all'ingresso degli edifici.
- Sono presenti estintori, manichette antincendio, idranti e dispositivi antincendio all'interno dell'impianto.
- Sono presenti le luci di emergenza su tutto l'impianto.
- Regolare manutenzione periodica dei dispositivi di emergenza.
- Impianto elettrico e di messa a terra a norma.
- Adeguata ventilazione degli ambienti di lavoro.
- E' strettamente vietato fumare nelle aree in esame.
- L'accesso delle ditte esterne regolamentato tramite Permessi di Lavoro che autorizzano o meno l'esecuzione di lavori a caldo.
- Le superfici calde sono adeguatamente coibentate.
- E' predisposto e adottato uno specifico Piano di Emergenza.
- Vengono effettuate e registrate prove periodiche di gestione dell'emergenza e di evacuazione conformemente a quanto previsto dal Piano di Emergenza e dal D.M. 10/03/1998.
- Formazione, informazione e addestramento dei lavoratori preposti alla lotta antincendio e alla gestione delle emergenze.

11 RISCHIO DI ESPOSIZIONE A RADIAZIONI IONIZZANTI (DA RADIONUCLIDI)

In riferimento all'eventuale radioattività dei rifiuti presenti in impianto, è stata effettuata una valutazione dei potenziali rischi da radiazioni ionizzanti associate a radioisotopi ed è emerso che tutto il personale HERAmbiente risulta "non esposto".

12 RISCHI CONNESSI ALL'ESPOSIZIONE AD AMIANTO

[Capo III Titolo IX D. Lgs. 81/08]

Presso il sito in oggetto non si riscontra la presenza di materiali o manufatti contenenti amianto.

13 RISCHI DI ESPOSIZIONE A MICROCLIMA

[Titolo VIII D. Lgs. 81/08 e Normativa tecnica]

La valutazione del rischio effettuata presso le aree comuni ha rilevato un rischio **trascurabile**, sia per l'esposizione a microclima severo freddo che severo caldo, per la maggior parte delle mansioni presenti, in quanto esse risultano prevalentemente situate all'aperto o in locali climatizzati.

La trascurabilità rispetto all'esposizione al rischio microclima è da intendersi in relazione alla operatività in aree non critiche e per accessi sporadici ad aree caratterizzate da microclima severo caldo.

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

- Utilizzo di idonei indumenti da lavoro estivi o invernali.
- Adeguata climatizzazione dei locali adibiti ad uffici.

14 ATTIVITÀ IN AMBIENTI SOSPETTI DI INQUINAMENTO O SPAZI CONFINATI*[Titolo II D. Lgs. 81/08, Titolo IV D. Lgs. 81/08 e D.P.R. 177/11]*

Tutte le attività che sono svolte in ambienti confinati quali, ad esempio, in pozzi neri, fogne, camini, fosse, serbatoi, vasche e in generale in ambienti e recipienti, condutture, caldaie e simili ove sia possibile il rilascio di gas deleteri, o in ambienti nei quali si sospetta la presenza di sostanze pericolose, possono essere svolte solo da imprese o da lavoratori autonomi qualificati in possesso di precisi requisiti identificati dal D.P.R. 177/2011.

Le imprese che devono operare in ambienti confinati o sospetti di inquinamento sono qualificate ai sensi dell'art. 2 comma 1 del DPR 177/11 e sono in possesso di specifiche procedure di lavoro dirette a ridurre al minimo i rischi propri delle attività in ambienti confinati e a ottimizzare una eventuale fase di soccorso e coordinamento con il sistema di emergenza del Servizio Sanitario Nazionale e dei Vigili del Fuoco (rif.to all'art. 3 comma 3 del DPR 177/11).

HERAmbiente ha redatto delle specifiche procedure operative che regolamentano le attività in ambienti sospetti di inquinamento o confinati presso gli impianti HERAmbiente.

Le procedure contengono un resoconto delle misure di prevenzione e protezione applicabili ai lavori in spazi confinati. Le suddette procedure vengono discusse con le ditte terze in sede di riunione di coordinamento e costituiscono un riferimento per l'analisi dei rischi e per l'identificazione delle misure di prevenzione/protezione in relazione alla tipologia di lavoro e del contesto in cui lo stesso viene eseguito.

Eventuali approfondimenti specifici per la mitigazione di tale tipologia di rischio possono poi essere gestiti negli impianti HERAmbiente attraverso l'adozione della procedura dei Permessi di Lavoro.

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Le misure di prevenzione e protezione sono le seguenti:

- Coordinamento delle imprese esecutrici con HERAmbiente mediante permessi di lavoro.
- Adozione di specifiche procedure operative di lavoro.
- Formazione, informazione e addestramento del personale per operare in spazi confinati o sospetti di inquinamento.
- Adozione di specifici DPI e predisposizione di attrezzature per il recupero del personale in caso di malore o infortunio.

15 RISCHI DA MACCHINE/APPARECCHIATURE*[Titolo III D. Lgs. 81/08, Direttiva macchine e Normativa tecnica]*

Le macchine/apparecchiature presenti sull'impianto risultano conformi alle normative di riferimento.

Il personale terzo non è comunque normalmente autorizzato all'utilizzo di apparecchiature/macchine di proprietà HERAmbiente.

Il personale terzo può comunque essere soggetto a rischi da macchine apparecchiature di proprietà HERAmbiente in caso di attività svolte su di essa previa autorizzazione o comunque disposizione contrattuale da parte di HERAmbiente (si pensi ad esempio alle attività di manutenzione).

Per quanto riguarda infine i rischi derivanti dall'utilizzo di macchine/apparecchiature dell'appaltatore, questi sono valutati nell'ambito del documento di valutazione dei rischi predisposto dal datore di lavoro dell'appaltatore.

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

15 RISCHI DA MACCHINE/APPARECCHIATURE*[Titolo III D. Lgs. 81/08, Direttiva macchine e Normativa tecnica]*

- Divieto di utilizzo di macchine di proprietà HERAmbiente da parte dell'appaltatore a meno di specifica autorizzazione
- L'utilizzo di macchine o apparecchiature HERAmbiente da parte dell'appaltatore è rigorosamente regolamentato o mediante l'emissione del Permesso di lavoro e/o sulla base dei documenti contrattuali (ad es. comodati d'uso).
- Macchine ed apparecchiature conformi alle norme di riferimento.